

# America, fa discutere la proposta sui trapianti: «Gli organi più efficienti vadano ai giovani»

**NEW YORK.** L'organizzazione che su incarico del governo coordina i trapianti di organi nel Paese sta considerando una revisione del sistema di «distribuzione» dei reni così da dare la precedenza a pazienti più giovani e in migliore salute. Al momento i circa 17 mila reni disponibili ogni anno per i trapianti vengono donati in base a una lista d'attesa che conta almeno 87 mila pazienti. Il problema – ha spiegato Kenneth Andreoni, il direttore della commissione che da sei anni sta analizzando il sistema delle donazioni utilizzato dalla rete Unos – è che in alcuni casi i pazienti più anziani finiscono col ricevere un organo di un donatore molto più giovane che avrebbe una longevità più marcata su un paziente d'età meno avanzata. Sarebbe pertanto più «logico» cercare di far combaciare l'età del donatore con quello del

**I bioeticisti cattolici: «Se altri decidono, il rischio è di essere considerati non meritevoli»**

ricevente, così che i più giovani non ricevano organi «vecchi» che li potrebbero costringere a un nuovo trapianto solo pochi anni dopo. Una questione ancora sotto esame che però solleva importanti questioni etiche. «Il Centro nazionale cattolico di bioetica, «pur

riconoscendo il tentativo di promuovere la migliore utilizzazione» di risorse scarse – quali gli organi necessari ai trapianti –, è «seriamente preoccupato per ogni proposta che potrebbe portare al razionamento delle cure mediche», come ha

dichiarato il dottor Marie Hilliard. «Quando sono altri a determinare chi merita una risorsa in base a caratteristiche quali l'età, siamo tutti a rischio di essere considerati non meritevoli di cure» ha messo in guardia il direttore del Centro americano di bioetica. **(L.B.L.)**

